Quarelli
PARCO D'ARTE

Collezione permanente 2017
Permanent collection 2017

Quarelli
PARCO D'ARTE

Coordinamento organizzativo
Coordination
Valentina Mosca

Catalogo e testi a cura di
Catalogue and Texts curated by
Alessandro Demma

Progetto grafico
Graphic design
OFFICINEBIT.CH

Fotografie
Photos
Andrea Chemelli

Traduzioni
Translation
Ian Stewart

In copertina
On the cover
Particolare dell'opera
***Centaura Oro* di Luigi Mainolfi**

Con il contributo di
With the contribution

OFFICINEBIT.CH

Gli artisti in collezione permanente nel Parco d'Arte:
Artists in the permanent collection at the Parco d'Arte:

Alfredo Aceto, Salvatore Astore, Ermanno Barovero, Simone Benedetto, Nazareno Biondo, Domenico Borrelli, Umberto Cavenago, Simone Consiglio, Riccardo Cordero, Carlo D'Oria, Marta Fumagalli, Paolo Grassino, Enrico Iuliano, Egidio Iovanna, Francesco Lupo, Gabriele Garbolino Rù, Luigi Mainolfi, Simona Mosca e Demis Pascal, Bruno Munari, Johannes Pfeiffer, Renato Sabatino, Kimitake Sato, Luigi Stoisa, Maurizio Taioli, Saverio Todaro, Adrian Tranquilli, Valeria Vaccaro, Ronald Ventura, Fabio Viale.

Carlo D'Oria

L'essere e la sua condizione di singolo o di appartenenza alla massa, l'uomo come cardine e struttura vitale e al contempo precaria della nostra società, sono questi i meccanismi teorici e fisici con cui Carlo D'Oria indaga i sentieri dell'arte e della vita. L'uomo diventa, nelle sue opere, l'essenza della forma materica del metallo, del ferro, del bronzo, di elementi che condensano al loro interno forma e pensiero. Gli individui rappresentati, privati di qualunque segno distintivo di identità, diventano *silhouttes* cristallizzate, anonime e didascaliche, che si intrecciano in "spazi complessi" e su superfici di muta ed irriducibile attesa.
Corpi evocati che vivono il "dramma dell'esistenza", la condizione di "oscure esistenze", per dirla con Georg Simmel, figure marginali che vivono in una condizione al limite. Come avviene in *Lasso*, una trave in bronzo della lunghezza di sette metri e mezzo il cui asse centrale vive uno stato di "collasso", di affaticamento, una flessione all'interno della quale l'essere umano in un vortice, in un groviglio di corpi, prova a resistere a questo lasso, alla stanchezza fisica e mentale della società attuale.

Being and its condition of individuality or belonging to the mass, man as the pivotal, vital and, at the same time, precarious structure of our society; these are the theoretical and physical mechanisms with which Carlo D'Oria investigates the approaches to art and life. Man becomes, in his works, the essence of the material form of metal, of iron, of bronze, of elements that condense form and thought inside themselves. Individuals represented, deprived of any distinctive sign of identity, become crystallized silhouettes, anonymous and didactic, intertwined in "complex spaces" and on surfaces of silent and irreducible waiting.
Bodies evoked which experience the "tragedy of existence", the condition of "dark existence", as Georg Simmel said, marginal figures living in a condition at the limit. As in Lasso, a bronze beam, seven and a half metres long, whose central axis experiences a state of "collapse", of fatigue, a flexion within which the human being, in a vortex, in a tangle of bodies, tries to resist this lasso, this lapse, the physical and mental fatigue of society today.

Lasso, 2010
Bronzo
750×14×14 cm

Quarelli
PARCO D'ARTE

via Pianlavaggio, 16 14050 Roccaverano AT
(GPS: 44.594780, 8.302713)
www.quarelli.it - premio@quarelli.it